

**SE NON VI CONVERTITE, PERIRETE TUTTI ALLO STESSO MODO – Commento al Vangelo di P. Alberto Maggi OSM**

**Lc 13,1-9**

***In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».***

***Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”.***

***Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».***

**Link video: <https://www.youtube.com/watch?v=qCMms5W0HFc>**

Ogniqualevolta Gesù tenta di liberare le persone subito appaiono coloro che sono contro questo processo di liberazione. È quanto emerge nel capitolo 13 di Luca - è un episodio che ha soltanto questo evangelista – i primi 9 versetti.

Scrivela l’evangelista: *“In quello stesso tempo”*. Quale tempo? Gesù aveva detto alla folla: *“Perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?”* Gesù cerca di emancipare il popolo dall’influsso e dalla dottrina degli scribi, dei farisei. Sono le autorità religiose che determinano quello che la gente deve credere e come deve credere, cosa deve praticare.

Allora Gesù invita le persone a crescere, ad essere persone mature, che ragionano con la propria testa e camminano con le proprie gambe. Questo è inammissibile per il potere religioso che deve sempre sottomettere le persone, trattandole come in maniera infantile. Ed ecco la reazione.

*Si presentarono alcuni a riferirgli il fatto di quei Galilei.* Dire "Galileo", al tempo di Gesù, non indicava soltanto la provenienza da una determinata regione. Galileo significa "rivoluzionario" e indicava gli zeloti, i terroristi dell'epoca. Ricordiamo la grande rivolta di Giuda il Galileo che c'è scritta negli Atti degli Apostoli. Quindi *Riferirgli il fatto di quei Galilei – Gesù è galileo - il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere (letteralmente mescolato) insieme a quello dei loro sacrifici.*

Quindi Gesù sta tentando di liberare il popolo dall'influsso delle autorità religiose e gli arriva questa minaccia, un avvertimento di chiaro stampo mafioso: "Attento Galileo che qui da noi i Galilei fanno una gran brutta fine". Ebbene Gesù non solo non si lascia intimidire, ma passa all'attacco, reagendo. *Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte?»*

Gesù smentisce il nesso che vede il castigo come un'azione da parte di Dio per punire i peccati degli uomini. *"No, io vi dico, ma se non vi convertite..."*, cioè se non cambiate vita. La conversione nel vangelo indica mettere il bene dell'altro come principale valore della propria esistenza, *"...perirete tutti allo stesso modo."*

Quindi Gesù dice "No, attenti! Siete voi che se non cambiate vita fate una brutta fine". Ma non solo. Ora Gesù continua. Se prima ha fatto un esempio generale, indicando i Galilei, ora si trova a Gerusalemme e parla proprio di quella città, di Gerusalemme.

*"O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe..."*, Siloe è un quartiere di Gerusalemme, ancora oggi si vede il basamento di questa torre che crollò, *"... e le uccise, credete che fossero più colpevoli (letteralmente più debitori) di tutti gli abitanti di Gerusalemme?"* Ecco se prima l'esempio era stato per i galilei, ora Gesù lo porta proprio lì dove parla di Gerusalemme.

*"No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».* Gesù riafferma nuovamente quanto detto prima. Quindi Gesù esclude in maniera tassativa il castigo divino e li invita di nuovo alla conversione. E poi Gesù allarga la tematica e qui è un po' una risposta a Giovanni che era l'ultimo erede di questa tradizione che vedeva Dio come colui che puniva i peccatori. Ricordiamo che Giovanni Battista aveva detto: *"Ogni albero che non porta buon frutto sarà tagliato e buttato nel fuoco"*.

Ecco Gesù allarga il discorso e prosegue. *Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna».* Il fico e la vigna nell'antico testamento sono immagini di Israele, del popolo di Israele. *E venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò.* Ecco abbiamo visto Giovanni Battista diceva che se non porta frutti si taglia e si butta nel fuoco. Gesù non è d'accordo. *Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni",* a rappresentare un tempo completo, *"che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?"*.

*Ma quello gli rispose ... e questa è l'azione di Gesù che è contrario a un'azione che distrugge, a un'azione che punisce. Gesù non è venuto a distruggere, ma a portare vita, a vivificare. Ma quello gli rispose: "Padrone (il termine esatto è "signore", si vede che è un rapporto con Dio), lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime."*

L'azione di Gesù di fronte ai peccatori, di fronte alle persone sterili, di fronte a coloro che non portano frutto, non è un'azione punitiva, ma vivificante, offre ancora nuove possibilità di portare frutto, di portare vita, e non solo offre questa possibilità, ma collabora perché questo si realizzi.

E poi Gesù continua: *"Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».*

Il Dio di Gesù, quello che Luca ci presenta, è il Dio per il quale nulla è impossibile. Come aveva scritto al momento dell'annunciazione: *questo è il sesto mese per lei*, parlando di Elisabetta, la parente di Maria, *che tutti dicevano sterile*. Ecco così anche un albero che sembra sterile, per l'azione di Dio e per la collaborazione dell'uomo, può portare frutto.

L'insegnamento di Luca è molto chiaro, molto preciso. A quanti vedono una relazione tra il peccato e il castigo Gesù annunzia in maniera chiara, tassativa e definitiva che l'azione di Dio con i peccatori non è punitiva, distruttiva, ma vivificante.